

Gazprom Il Nuovo Impero

Negli anni Novanta, la Russia era un paese democratico in cui si svolgevano libere elezioni e dove le opinioni politiche potevano essere apertamente espresse. Era però anche un paese teatro di violenti conflitti e di estrema povertà. Sfruttando il malcontento per l'instabilità economica e politica, Vladimir Putin, un ex funzionario del KGB, è riuscito a impossessarsi delle leve dello stato russo. Nel 2008, dopo otto anni da presidente, Putin è tornato a fare il primo ministro: il controllo della polizia segreta, dei media, degli oligarchi, del partito Russia Unita e delle organizzazioni giovanili che lo fiancheggiano, ne fanno l'uomo più potente in Russia dai tempi di Stalin. Lucas descrive come la cerchia di Putin stia assumendo il controllo dell'apparato industriale, taglieggiando le aziende private e riducendo al silenzio chiunque critichi la sua gestione. Più la Russia sembra diventare illiberale, più aumenta la presa sul mercato europeo del gas destabilizzando l'UE, mentre Georgia, Ucraina e altre nazioni vengono intimidite con lo scopo di essere fatte rientrare nella vecchia sfera d'influenza sovietica. Con una nuova introduzione aggiornata al 2014.

Politica, cultura, economia.

This major new textbook on business history brings together the expertise of two internationally renowned authors to provide a thorough overview of the developments in business – from just before the industrial revolution right up to the present day. Business History is global in scope and looks at the major players – Europe, the US and Japan – as well as emerging economies, such as China and India. Focusing mainly on 'big business', Amatori and Colli critically analyze 'the firm' and its interaction with the evolution of economic, technological and political systems at the micro and macro levels. This up-to-date textbook is an exceptional resource for students on economic and business history courses, as well as for practitioners interested in broadening their understanding of business.

Che cosa sta succedendo in Ucraina? Una riedizione delle guerre jugoslave o un confronto tra le grandi potenze in stile guerra fredda? Intanto ci sono centinaia di morti in combattimento come non accadeva in Europa dai tempi delle guerre nei Balcani. Proteste di piazza, maldestri interventi delle forze antisommossa, la contestazione che diventa guerra civile. Da Maidan, la piazza dell'Indipendenza di Kiev che ha cambiato tutto in un paio di giornate violente, al colpo di mano di Putin in Crimea, al conflitto armato nell'Est ucraino. In questo saggio conciso, che si può leggere nel tempo di un episodio del Trono di spade, Moscatelli e Cantone, due giornalisti specializzati nella realtà dell'Europa dell'Est (Cantone vive a Kiev), descrivono le ragioni e le fasi cruciali della crisi in Ucraina, un conflitto complesso, che vede scontrarsi opposti nazionalismi, diversi valori, aspirazioni e interessi. Un terremoto geopolitico che ha spiazzato Bruxelles e sta cambiando gli equilibri internazionali. Tutta la placca tettonica euro-russa è in movimento. Dobbiamo prepararci a un sisma globale?

Dopo Scacco alla superclass (Mimesis, 2016), Giorgio Galli e Francesco Bochicchio tornano in libreria con un saggio che intende fare chiarezza sul rapporto tra crisi e ruolo delle multinazionali. È corretto affermare che l'attuale situazione abbia coinvolto tutti i livelli della scala sociale, oppure qualcuno ne ha persino tratto vantaggio? Nella prima parte, il noto politologo Giorgio Galli dimostra che la crisi 2007/2016 ha impoverito principalmente le classi medie e lavoratrici dell'Occidente, mentre un centinaio di multinazionali, attraverso una serie di operazioni descritte nel dettaglio, hanno conosciuto un arricchimento senza precedenti. La seconda parte, del giurista e esperto finanziario e di diritto bancario Francesco Bochicchio, certifica la natura endogena della crisi. Contrariamente da quanto sostenuto da Schmidt e Robbins, l'economia attuale si è alterata a tal punto da non poter essere più considerata una scienza dei mezzi. L'opera a quattro mani di Galli e Bochicchio si propone di descrivere i danni causati da questa preoccupante mutazione.

Le indagini per due omicidi apparentemente legati al mondo della prostituzione vengono affidate al commissario Benni; le vittime sono un transessuale brasiliano e un portaborse di un noto uomo politico a capo di una commissione per gli scambi commerciali con la Russia. L'assassino pare essere il compagno geloso del transessuale ma Benni, osteggiato da tutti, scoprirà il reale colpevole.

I saggi qui raccolti esaminano – per la prima volta in chiave comparativa – i crimini di guerra commessi da Italia e Giappone e i processi di rimozione nella memoria pubblica, messi in atto dopo il 1945, riguardo alle pagine più buie del passato coloniale e alle violenze commesse durante la seconda guerra mondiale. Entrambi i paesi perseguirono obiettivi ambiziosi di espansione al fine di creare spazi di controllo imperiale, utilizzando politiche di sfruttamento e di controllo dei territori basate sul ricorso sistematico alla violenza: deportazioni e sanguinose rappresaglie, con fucilazioni di ostaggi e incendi di villaggi, come nel caso dell'occupazione italiana della Jugoslavia; oppure attraverso lo sfruttamento intensivo della forza lavoro coatta dei prigionieri di guerra e delle popolazioni assoggettate e lo stupro di donne dei paesi occupati da parte dei soldati giapponesi. Il volume analizza, inoltre, come il muro del silenzio sui crimini nazionali abbia cominciato a sgretolarsi in anni recenti, in Italia grazie a una nuova ondata di studi sulle occupazioni fasciste in Africa e in Europa, in Giappone soprattutto grazie ai numerosi processi intentati dalle vittime delle violenze giapponesi e dai loro familiari.

Chi è davvero Vladimir Vladimirovich Putin? Da dove arriva e dove vuol portare la Russia? Come mai gode in patria di una grandissima popolarità, mentre in Occidente è considerato un dittatore senza scrupoli? E soprattutto: qual è la realtà, al di là della propaganda e delle fake news? È forse un nuovo zar che si ispira all'azione di Pietro il Grande? Stefano Grazioli, in questo libro agile e aggiornato, segue il cammino di VVP dagli inizi a Leningrado fino all'arrivo al Cremlino e cerca risposte al come e al perché la Russia negli ultimi vent'anni si è trasformata al suo interno, ritornando protagonista sulla scacchiera internazionale, dalla guerra in Ucraina a quella in Siria. Un serrato racconto in quattro tappe (Putin, Putinismo, Putinomics e Putinofobia) per capire come mai la stragrande maggioranza dei russi dia fiducia incondizionata al presidente ormai al suo quarto mandato e non si preoccupi dei deficit democratici di un Paese ancora in transizione. Avere una strategia significa trovare delle soluzioni alla complessità del mondo globale. È compito di questo manuale indicare un possibile metodo per trasformare il futuro a nostro vantaggio e coglierne le opportunità anche economico-

finanziarie, determinanti per emergere nella competizione globale. Il saggio propone un'analisi dell'evoluzione del pensiero e del metodo strategico, dagli albori degli stati-nazione fino alla guerra civile in Siria. Ciò che avviene in questo paese è emblematico rispetto al cambiamento di prospettiva e di potere degli ultimi anni. Con la "guerra preventiva" l'Occidente era arrivato ai confini dell'India; oggi invece notiamo la presenza militare cinese nel Mediterraneo. La struttura di potere globale è sempre più oligarchica, più asiatica e di area vasta. Una triade che porta i nomi di USA, Russia e Cina. L'Europa e l'Italia assistono inerti al vuoto creatosi a sud, in tutta l'area mediterranea e nordafricana. Il vecchio continente in declino, senza una sua vera strategia.

How can the industrialized countries reduce their vulnerability to supply disruptions caused by continued dependence on foreign sources of oil? How can access to Middle East oil be made more secure? These are the core questions that arise from a new worldwide energy situation in which the industrialized countries have remained dependent on oil and oil imports for their economic, political, and military well-being, while control of these resources has passed to an increasingly small number of less-developed countries whose interests do not automatically or necessarily coincide with those of the consuming, industrialized countries. With a focus on these questions, *The Geopolitics of Energy* analyzes the present worldwide energy situation and its likely evolution over the remainder of the century. The authors consider likely developments in coal, gas, and nuclear energy; the outlook for oil, which will remain the dominant energy source at least through the 1990s; and the implications of this energy outlook for U.S. foreign policy, intra-Western alliance relations, and North-South and East-West relations. Identifying the issues that will concern governments as long as the need for oil is pervasive-until alternative energy sources begin contributing significantly to world energy supply-the authors conclude with policy recommendations for the United States based on their analysis of the energy situation and its consequences. This book is based on a report prepared for the U.S. Department of Defense.

The study proposes a different understanding of the complex relationship between Europe and the Mediterranean Middle East and North Africa, it challenges the conventional wisdom on Europe's benevolent foreign policy and the image of 'Fortress Europe' alike.

C'è un detto nelle prigioni russe: non fidarti, non temere, non pregare. Non fidarti perché la vita lì ti deluderà sempre. Non temere perché di qualunque cosa tu abbia paura, non c'è niente che tu possa fare per evitarla. Non pregare perché non è mai successo che pregando, qualcuno sia riuscito a farsi liberare da una prigione russa. Il piano era di collegare una capsula di sopravvivenza galleggiante di Greenpeace a una piattaforma petrolifera della Gazprom e lanciare così una protesta pacifica contro l'estrazione di petrolio nella zona dell'artico. In realtà una squadra di commandos russi armati pesantemente si è calata sul ponte della nave di Greenpeace Arctic Sunrise e gli Arctic Thirty (trenta attivisti per la salvaguardia dell'Artico) hanno iniziato il loro calvario in balia del regime di Vladimir Putin. Raccontata per la prima volta dalle stesse parole degli attivisti, questa è la storia drammatica dell'incarcerazione e della straordinaria e commovente campagna per riportare i manifestanti, tra cui un italiano, a casa al più presto. Con la prefazione di Paul McCartney. Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

A 25 anni dalla caduta dell'Urss e dalla fine del comunismo, Mosca è tornata a recitare un ruolo di primo piano sullo scacchiere internazionale. Dopo le fallimentari esperienze di Gorbaciov e Eltsin la Russia era una nazione in declino e appariva destinata a diventare parte integrante del Terzo mondo, dopo essere stata per molti anni la seconda Potenza del globo. Quando tutto per i russi sembrava perso dal cilindro della storia è uscito fuori Vladimir Putin, fino al 1999 oscuro agente Kgb. Oggi al suo terzo mandato presidenziale, con la prospettiva di governare fino al 2024, il Nuovo Zar ha ridato alla Russia il suo antico splendore utilizzando il petrolio ed il gas, ovvero quei beni che la grande finanza internazionale aveva provato a spartirsi dopo la dissoluzione dell'Urss. Un politico così ovviamente non può piacere all'Occidente che non può far altro che accusarlo di non rispettare i diritti umani. Dalla sua parte ci sono però i russi che continuano a sostenerlo a spada tratta. Putin è riuscito a creare per il suo Paese una fitta rete di collaborazioni internazionali che hanno saputo mettere Mosca al riparo perfino dagli effetti delle sanzioni decise dall'Occidente come ritorsione dopo che il Cremlino ha riportato tra i confini nazionali la Crimea. Contrariamente a quanto i media, anche italiani, vorrebbero far credere Putin merita appieno un posto nella storia, e non del tutto in negativo.

Un quarto dell'energia consumata in Europa proviene dal gas: una fonte in continuo sviluppo negli ultimi decenni, sia per gli usi domestici e industriali sia, soprattutto, per la generazione di elettricità. L'energia non è solo una questione economica, ma anche politica. Tutti i governi nazionali sono infatti impegnati nel garantire che un'interruzione delle forniture non si traduca in vasti danni economici e sociali. In Europa questo è vero in particolare per il gas naturale, che richiede migliaia di chilometri di tubature e miliardi di euro di investimenti per raggiungere i consumatori. Gestire le relazioni con i paesi fornitori e con quelli di transito rappresenta dunque una priorità in grado di influenzare profondamente e per decenni la politica estera dei principali stati europei. Il libro ricostruisce la portata e i potenziali sviluppi delle relazioni che riguardano l'Italia, l'Europa e i loro partner energetici.

The idea that energy shapes and is shaped by geopolitics is firmly rooted in the popular imagination – and not without reason. Very few countries have the means to secure their energy needs through locally available supplies; instead, enduring dependencies upon other countries have developed. Given energy's strategic significance, supply systems for fuels and electricity are now seamlessly interwoven with foreign policy and global politics. *Energy and Geopolitics*

enables students to enhance their understanding and sharpen their analytical skills with respect to the complex relations between energy supply, energy markets and international politics. Per Högselius guides us through the complexities of world energy and international energy relations, examining a wide spectrum of fossil fuels, alongside nuclear and renewable energies. Uniquely, the book also shows how the geopolitics of energy is not merely a matter for the great powers and reveals how actors in the world's smaller nations are as active in their quest for power and control. Encouraging students to apply a number of central concepts and theoretical ideas to different energy sources within a multitude of geographical, political and historical contexts, this book will be a vital resource to students and scholars of geopolitics, energy security and international environmental policy and politics.

Uno spettro si aggira per la Terra di Mezzo: lo spettro del mondialismo... I mullah e gli ayatollah, il re di Francia e lo zar di Russia, i mandarini cinesi e gli sceicchi arabi tremano al pensiero di una rivoluzione mondialista. Gli esiliati, gli apolidi, i reiitti, i poveri non hanno da perdervi altro che le proprie catene. E hanno un mondo da conquistare.

Era il ragazzino di un quartiere popolare di Istanbul che faceva il venditore ambulante ed è diventato il leader più longevo della Turchia. È cresciuto imbevuto di sentimenti religiosi in un Paese radicalmente laico e l'ha trasformato in un'avanguardia internazionale della politica islamica. È salito al potere come paladino delle minoranze e si è trasformato in un presidente autoritario. È il governante che ha avviato i negoziati per l'ingresso di Ankara nell'UE e quello che più l'ha allontanata dall'Europa. Ma chi è davvero Recep Tayyip Erdoğan? Come si è compiuta la sua formidabile ascesa? E fin dove potrà spingersi il nuovo "Sultano"? Intrecciando interviste ai protagonisti e documenti, testimonianze dirette e ricostruzioni storiche, il libro racconta la storia di Erdoğan dall'infanzia tra i vicoli di Kasımpaşa fino ai vertici del potere, tracciandone un profilo personale e politico che si delinea in modo inscindibile dalla storia contemporanea della Turchia.

Chi è davvero Vladimir Putin? Un coraggioso protagonista del nostro tempo, capace di condizionare la politica internazionale, oppure l'ex colonnello del KGB non troppo avvezzo alla democrazia? Insomma, un «nuovo zar»? Per rispondere a questi e altri interrogativi, Gennaro Sangiuliano dedica al presidente della Federazione Russa, «l'uomo più potente del mondo» secondo la rivista «Forbes», una biografia densa e suggestiva, nella quale si ripercorrono le tappe più significative di una straordinaria avventura umana e politica. Personaggio enigmatico e complesso, Vladimir Vladimirovic Putin nasce a Leningrado (oggi San Pietroburgo) nel 1952, quando in URSS è ancora al potere Stalin. La sua è una famiglia di condizioni relativamente modeste: il padre è operaio specializzato, la madre presta servizio nella sede di un comando navale. Abitano in una kommunalka, una casa collettiva condivisa da più nuclei familiari. Biondaccio, piccolo di statura, gracile ma dotato di grande determinazione, «Volodja» cresce in piena Guerra fredda, lavorando per un lungo periodo nel KGB, il potente servizio segreto russo. Dopo la laurea in diritto internazionale, il matrimonio con la moglie Ljudmila nel 1983 e gli anni trascorsi a Dresda, nella DDR, la sua ascesa è rapida quanto sorprendente: già vicesindaco di Leningrado, dopo il crollo del Muro e la dissoluzione dell'Unione Sovietica diventa direttore dell'FSB, l'ex KGB, poi primo ministro della Federazione Russa, quindi presidente dopo le elezioni del 2000, succedendo a Boris Eltsin.

L'interpretazione della stagione politica condotta da Putin ai vertici del potere continua a scontare stereotipi e pregiudizi. Radicato nell'anima profonda della Russia e nelle sue peculiarità sociopolitiche, in realtà il successo di Putin deriva dalla sua capacità, di fronte a sfide impegnative e drammatiche (la guerra in Cecenia, un sistema economico da riconvertire al capitalismo, la diffusa crisi sociale e morale), di riplasmare un'identità nella quale tanti cittadini russi si riconoscono volentieri: un bagaglio di memorie, storie e ideali a cui è stato dato il nome di «rinascimento nazionale e tradizionale». La ricostruzione di Sangiuliano – che giunge a ridosso degli ultimi avvenimenti di politica internazionale, dalla discussa annessione della Crimea all'offensiva dell'aviazione russa sui cieli siriani nella battaglia di civiltà contro l'oscurantismo fondamentalista dell'Isis – si arricchisce pagina dopo pagina di ipotesi interpretative fondate su una solida ricognizione delle fonti e ci aiuta a capire qualcosa di più del nostro presente.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

The United States is entering a period of intensifying strategic competition with several rivals, most notably Russia and China. U.S. officials expect this competition to be played out primarily below the threshold of armed conflict, in what is sometimes termed the gray zone between peace and war. In this report, the authors examine how the United States might respond to Russian and Chinese efforts to seek strategic advantage through coercive actions in the gray zone, including military, diplomatic, informational, and economic tactics. The United States is ill prepared and poorly organized to compete in this space, yet the authors' findings suggest that the United States can begin to treat the ongoing gray zone competition as an opportunity more than a risk. Moreover, leaders in Europe and Asia view Russian and Chinese gray zone aggression as a meaningful threat and are receptive to U.S. assistance in mitigating it. In this report, the authors use insights from their extensive field research in affected countries, as well as general research into the literature on the gray zone phenomenon, to sketch out the elements of a strategic response to the gray zone challenge and develop a menu of response options for U.S. officials to consider.

Grand explanations of how to understand the complex twenty-first-century world have all fallen short—until now. In *The Second World*, the brilliant young scholar Parag Khanna takes readers on a thrilling global tour, one that shows how America's dominant moment has been suddenly replaced by a geopolitical marketplace wherein the European Union and China compete with the United States to shape world order on their own terms. This contest is hottest and most decisive in the Second World: pivotal regions in Eastern Europe, Central Asia, Latin America, the Middle East, and East Asia. Khanna explores the evolution of geopolitics through the recent histories of such underreported, fascinating, and complicated countries as Azerbaijan, Uzbekistan, Colombia, Libya, Vietnam, and Malaysia—nations whose resources will ultimately determine the fate of the three superpowers, but whose futures are perennially uncertain as they struggle to rise into the first world or avoid falling into the third. Informed, witty, and armed with a traveler's intuition for blending into diverse cultures, Khanna mixes copious research with deep reportage to remake the map of the world. He depicts second-world societies from the inside out, observing how globalization divides them into winners and losers along political, economic, and cultural lines—and shows how China, Europe, and America use their unique imperial gravities to pull the second-world countries into their orbits. Along the way, Khanna also explains how Arabism and Islamism compete for the Arab soul, reveals how Iran and Saudi Arabia play the superpowers against one another, unmasks Singapore's inspirational role in East Asia, and psychoanalyzes the second-world leaders whose decisions are reshaping the balance of power. He captures the most elusive formula in international affairs: how to think like a country. In the twenty-first century, globalization is the main battlefield of geopolitics, and America itself runs the risk of descending into the second world if it does not renew itself and redefine its role in the world. Comparable in scope and boldness to Francis Fukuyama's *The End of History* and the Last Man and Samuel P. Huntington's *The*

Clash of Civilizations and the Remaking of World Order, Parag Khanna's The Second World will be the definitive guide to world politics for years to come. "A savvy, streetwise primer on dozens of individual countries that adds up to a coherent theory of global politics." –Robert D. Kaplan, author of Eastward to Tartary and Warrior Politics "A panoramic overview that boldly addresses the dilemmas of the world that our next president will confront." –Dr. Zbigniew Brzezinski, former national security advisor "Parag Khanna's fascinating book takes us on an epic journey around the multipolar world, elegantly combining historical analysis, political theory, and eye-witness reports to shed light on the battle for primacy between the world's new empires." –Mark Leonard, Executive Director, European Council on Foreign Relations "Khanna, a widely recognized expert on global politics, offers an study of the 21st century's emerging "geopolitical marketplace" dominated by three "first world" superpowers, the U.S., Europe and China... The final pages of his book warn eloquently of the risks of imperial overstretch combined with declining economic dominance and deteriorating quality of life. By themselves those pages are worth the price of a book that from beginning to end inspires reflection." –Publishers Weekly

Having a strategy means finding solutions to the complexity of the global world. The task of this manual is pointing out a possible method to transform the future to our advantage and seize also economic and financial opportunities crucial to emerge in the global competition. The book provides an analysis of the evolution of strategic thought and method, from the dawn of nation-states until the civil war in Syria. What happens in this country is emblematic of the change in perspective and power in recent years. With the "preventive war" the West had come to the borders of India, but today we see the Chinese military presence in the Mediterranean. The structure of global power is increasingly oligarchic, Asian and present in a wider area. A triad that bears the names of the US, Russia and China. Europe is witnessing an inert vacuum created in the South, across the Mediterranean and North Africa. The old continent is in decline, and doesn't have a real strategy. Part One: Introduction Part Two: History of Strategy (From the Sixteenth to the Eighteenth Century, Napoleon, Clausewitz, the Nineteenth Century, The First World War, The Second World War, The "Cold War", The Unipolar Twenty Years) Part Three: The Current Phase of Transition towards a New Strategy (An oligarchic Future, The Higher Triad, The Lower Triad) Part IV: Conclusions (A New Definition of Strategy, Strategy and Conflict in a "Post-Heroic" Future, The Islamic World, An Eastern and Clausewitzian Conclusion).

"L'Ucraina ha bisogno di essere integrata nella struttura del sistema di sicurezza europeo e internazionale in modo tale da servire come ponte fra la Russia e l'Occidente, piuttosto che come avamposto di uno dei due." Henry Kissinger (discorso a Mosca, 2 aprile 2016)

L'Ucraina, nata dopo l'indipendenza dall'URSS nel 1991, non esiste più. Kiev ha perso la Crimea e nel Donbass i separatisti hanno instaurato le repubbliche indipendenti di Lugansk e Donetsk. Il conflitto iniziato oltre cinque anni fa prosegue sottotraccia e ha causato oltre 13mila morti. Dopo la rivoluzione arancione del 2004 e quella di Euromaidan del 2013-2014, l'ex repubblica sovietica è ancora in bilico tra Russia e Occidente ed è diventata il teatro di una proxy war tra il Cremlino e la Casa Bianca. Stefano Grazioli ripercorre le tappe fondamentali che hanno lacerato l'Ucraina attraverso articoli scritti nell'ultimo decennio. Un quadro puntuale e analitico che ripropone i passaggi chiave della storia recente. Una particolare attenzione è riservata al periodo critico del regime change a Kiev e dell'inizio della guerra, decisivo per capire perché l'Ucraina di oggi non sarà mai più quella di ieri.

Il trafugamento dagli archivi statunitensi di centinaia di migliaia di documenti ha rivoluzionato nel 2010 il panorama informativo mondiale, imponendo il "caso WikiLeaks" all'attenzione generale. Gli inconfessabili retroscena dell'invasione dell'Iraq e i reali motivi della presenza militare in Afghanistan costituiscono solo una parte dei dispacci diplomatici centrati sulla politica estera statunitense, ovvero sul sistema di potere che condiziona gli assetti internazionali. La valanga di materiale declassificato in un modo così inusuale e massiccio coinvolge un decennio di vicende italiane: dai rapporti italo-statunitensi alle valutazioni sul "personaggio" Berlusconi, alla politica interna ed estera del nostro governo. Mimmo Franzinelli e Alessandro Giaccone, prendendo le mosse dai precedenti di WikiLeaks (come la clamorosa pubblicazione dei Pentagon Papers sulla guerra in Vietnam che nel 1971 ne svelò errori e menzogne sulla base di documenti governativi trafugati), analizzano il significato della pubblicazione di queste fonti segrete da parte di Julian Assange. L'interpretazione e la contestualizzazione dell'imponente materiale, costituito dagli articolati e rivelatori cablogrammi inviati dalle ambasciate e dai consolati americani all'amministrazione di George W. Bush prima e Barack Obama poi, consente di ripercorrere anni cruciali della storia del nostro paese, tra 2001 e 2010. Attraverso questi documenti si delinea il punto di vista degli Stati Uniti sulla politica italiana, vengono ricostruite le strategie dei politici italiani per blandire il potente alleato e utilizzarlo nello scontro tra centrodestra e centrosinistra. Se ne ricava, tra l'altro, l'interpretazione americana del fenomeno mafioso nel Mezzogiorno, dei rapporti italo-russi, dell'amicizia tra Berlusconi e Gheddafi. La ricostruzione e rilettura dei fatti è accompagnata dai principali dispacci della diplomazia americana sull'Italia riprodotti integralmente, dai ritratti dei principali protagonisti e da un'accurata cronologia dell'ultimo decennio. È possibile unire la passione per lo sport all'approfondimento geopolitico? Noi ne siamo convinti. E con l'eBook "La Russia di Sochi 2014" ve lo dimostreremo. A Sochi, il 7 febbraio 2014 inizieranno i Giochi olimpici invernali. E lo faranno in Russia, una grande potenza che conosciamo poco ma che entra nella vita di tutti noi ogni giorno (con il gas che scalda le nostre case, per esempio). Noi — un gruppo di giovani appassionati di sport e relazioni internazionali, radunati sotto la testata Cronache Internazionali, il Limes Club Bologna e la start-up iMerica — vi guideremo alla scoperta della turbolenta regione dove si disputeranno le Olimpiadi, vi racconteremo come la Russia si presenta al mondo e come il mondo guarda alla Russia in vista dell'appuntamento a cinque cerchi. L'eBook infatti è diviso in quattro parti: una dedicata a Sochi e al Caucaso, una alla situazione socio-economica della Russia, una ovviamente allo sport e alle Olimpiadi e una alle relazioni russe con gli altri Paesi del mondo. Per ciascuna parte, ne "La Russia di Sochi 2014" sono presenti degli articoli tematici scritti da diversi autori, tutti tra i 20 e 30 anni, a cui si aggiungono importanti contributi da parte di figure esperte dei temi trattati: professori, sociologi, storici dello sport e addetti ai lavori. Tutti gli articoli poi sono corredati da grafiche che approfondiscono e allo stesso tempo alleggeriscono la lettura. — L'eBook esce in vari formati e questo è il suo formato in Pdf e ePub. Le altre versioni, alcune molto più interattive e multimediali, sono scaricabili da www.progettosochi2014.it. Sul sito potrete trovare anche altre informazioni sul nostro progetto, effettuare delle donazioni per la nostra campagna di crowdfunding e restare in contatto con noi.

Molte, delle persone che ridono, in realtà non si divertono. Fingono: per educazione o per obbligo sociale. Sperano che un giorno un fulmine le colpisca e improvvisamente vengano dotate di senso dell'umorismo. È quello che accade con Daniele Luttazzi. La gente ride di gusto alle sue battute non appena le sente. C'è un buon motivo. Luttazzi è elettrizzante. Ti dà la scossa dalla pagina scritta. O dal vivo a teatro (il vero test di ogni comico che si rispetti). Un tempo potevi godertelo anche in tv, ma poi è successo qualcosa. Se vuoi essere al corrente di cosa gli passa per i fusibili di questi

tempi, leggi questo libro. Battute intossicanti, commenti esplosivi, notizie, interviste, curiosità, zelo messianico e tendenze antisociali. L'umorismo di Daniele Luttazzi è una tempesta magnetica che mette fuori uso le vostre vecchie bussole. "Quella di Luttazzi certamente non è satira." Clemente Mastella "Questo di Luttazzi è un libro molto divertente che proviene dal futuro e che io sono in grado di vedere usando tecnologia nazista trafugata." Palmiro Togliatti "Ho riso e ho riso e ho riso finché mia moglie non mi ha colpito in testa con una sedia" Francesco Alberoni, "Corriere della Sera" "Luttazzi scrive come Bobo Vieri scopa, e viceversa" Una velina.

Il passaggio dall'ordine al disordine internazionale è la cifra del nostro tempo. Le speranze suscitate dalla fine della Guerra fredda si sono trasformate in un incubo ancor più inquietante. Le grandi nazioni stentano a trovare una via d'uscita che restituisca al mondo l'equilibrio perduto. La Russia è al centro di questo dramma. Non soltanto perché c'è Putin, ma perché l'uscita caotica dal comunismo e la politica occidentale verso il grande Stato euroasiatico hanno fatto tornare d'attualità la questione russa. È proprio questo il punto che discute in questo saggio, pungente e illuminante, Giulio Sapelli che cerca di farci vedere una realtà che i telegiornali non ci raccontano. Un discorso di Putin sulla situazione internazionale, una sua intervista all'emittente tedesca ARD e infine un'intervista di Michail Khodorkovsky, oppositore di Putin, completano questo testo che esce dagli schemi ripetuti.

Una guida per andare alla scoperta del Parco Nazionale di Val Grande, che ci accompagna passo passo sui sentieri, e tra gli scorci suggestivi delle sue valli. Una guida ricca di contenuti ed indicazioni sulla flora, la fauna, la storia, le tradizioni e i costumi, la cucina tipica, ed infine percorsi ed itinerari da seguire, per poter passare una vacanza, di un giorno come di un mese, in questo meraviglioso Parco Nazionale.

[Copyright: b48b0b8d6f19fc97da0c70fc4c8978e4](#)